



Newsletter Numero 3

12 febbraio 2016

mosaico EUROPA



L'INTERVISTA

Luca Bertalot, Segretario Generale dell'European Mortgage Federation e dell'European Covered Bond Council



Come valuta la recente proroga del programma di acquisto titoli (Quantitative easing) della BCE e quali effetti può avere sul percorso di adattamento del sistema bancario allo scenario macroeconomico in continua evoluzione?

La Banca Centrale Europea sta attuando con coraggio e determinazione una politica monetaria ultra espansiva rilanciando la crescita economica e la stabilità finanziaria a livello europeo. A causa del persistere di condizioni di stagnazione e dell'aggiunta del rischio di deflazione, nel corso del 2014 la BCE ha considerato con sempre maggiore forza la possibilità di

iniettare liquidità netta, e non più "sterilizzata", nel circuito economico europeo. Nei mercati vi è un sempre più diffuso timore che una prolungata politica di tassi zero possa innescare scenari di natura speculativa e una dipendenza sistemica del mondo finanziario e bancario dalle attività straordinarie delle banche centrali. D'altro canto le banche si trovano schiacciate fra un'economia anemica e dei margini ridottissimi, sia per via della politica monetaria ultra espansiva sia per la regolamentazione finanziaria. Quest'ultima ha, almeno nella sua fase

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Pacchetto antielusione: la fiscalità Ue a una svolta?

Continua a pieno regime la campagna della Commissione europea a favore dell'allineamento fiscale dell'Unione: il pacchetto presentato a fine gennaio dalla Commissione europea, infatti, propone una serie di misure atte a contrastare le pratiche eccessivamente liberistiche in tema di tassazione da parte delle grandi multinazionali. Forte della benedizione ricevuta nel corso dell'ultimo vertice del Fondo Monetario Internazionale, svoltosi a Lima nell'ottobre del 2015 - che ha condannato ufficialmente l'eccessivo regime di concorrenza fiscale fra Stati - e dell'azione estremamente incisiva dell'Italia - che ha costretto prima Apple a versare 318 milioni di euro nel 2015 e poi Google a pagare circa 300 milioni di euro - l'iniziativa s'inserisce perfettamente nel clima di tolleranza zero ormai instauratosi

fra la maggior parte dei Paesi europei nei confronti dei colossi dell'evasione fiscale. L'ambizioso obiettivo del pacchetto - che consta di una direttiva antielusione per la repressione delle pratiche evasive praticate dalle grandi imprese, di una raccomandazione per la prevenzione degli abusi delle normative fiscali all'interno degli Stati membri Ue, di una proposta di revisione della direttiva sulla cooperazione amministrativa per la condivisione di informazioni di natura fiscale fra gli Stati membri sedi dell'operato delle multinazionali e di una comunicazione su una strategia esterna per una tassazione effettiva, a favore dell'adozione di un'efficace governance fiscale in ambito globale e di una migliore cooperazione con i partners internazionali nella lotta all'evasione - è il progressivo recupero delle mancate entrate fiscali UE

che, pur ammontando attualmente a 50-70 miliardi di euro all'anno, costituiscono soltanto una piccola parte della cifra totale dell'imponibile non dichiarato dalle multinazionali al fisco a livello mondiale: ben 7.600 miliardi di dollari. Ma, per quanto il pacchetto trovi il sostegno da più parti - Italia in testa, con i suoi 15 miliardi recuperati nel 2015, quasi uno in più del 2014 - sarà necessaria un'abile azione diplomatica per convincere gli Stati europei per tradizione più "morbidi" in ambito fiscale, come Austria, Gran Bretagna, Lussemburgo e Paesi Bassi, all'approvazione, che permetterebbe all'Unione di proseguire il suo percorso di tutela delle PMI e dei cittadini in un quadro di libero mercato equo e trasparente.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

di introduzione, un effetto restrittivo sul credito. In questo contesto di tensione politica e macro economica, il 4 dicembre 2015 il Consiglio direttivo della BCE ha approvato la fase 2 del programma di quantitative easing. Il QE2 consiste in un prolungamento degli stimoli monetari per altri sei mesi, fino a marzo 2017, a parità di "potenza" dello stimolo, 60 miliardi di euro al mese, con l'acquisto esteso ai titoli emessi dagli enti locali, e il tasso dei depositi bancari presso la BCE, già negativo, ulteriormente sceso dal -0.2 al -0.3%. Gli sviluppi macroeconomici e finanziari di inizio 2016, il prolungamento del livello dei tassi d'interesse e la bassa inflazione sommata alla persistente mancanza di crescita aprono scenari completamente nuovi. Ora gli occhi degli operatori sono rivolti alle possibili nuove misure che verranno annunciate a marzo 2016. La Banca Centrale si trova a giocare un ruolo sempre più determinante, se non cruciale, per l'implementazione dell'intero progetto europeo, permettendo da un lato di stimolare l'economia reale dando ossigeno alle politiche di riforme di lungo periodo e dall'altro di ridurre la volatilità e il rischio sistematico nel sistema bancario. Nell'era post Lehman Brothers si è cercato con fatica e determinazione di implementare nel sistema bancario uno dei più rivoluzionari ed ambiziosi pacchetti legislativi basato su pilastri prudenziali comuni e volto a mitigare la correlazione tra debito sovrano e rischio di credito del sistema finanziario stesso. La BCE si trova a navigare in acque tempestose e ad affrontare scenari macro finanziari quanto mai ignoti. Questo va considerato in combinazione con un insieme di fattori di profonda instabilità politica in termini di politica interna dell'Unione, politica estera, prezzo del petrolio e Brexit.

Le obbligazioni bancarie garantite rappresentano uno degli strumenti più sicuri sul mercato finanziario. Come può il dibattito su Basilea 3 incidere sul loro futuro?

Durante la Crisi, le Obbligazioni bancarie garantite, o *covered bond*, hanno permesso al sistema bancario europeo, ed in particolare dei paesi più in difficoltà, di continuare a finanziare gli attivi ipotecari (in Italia principalmente mutui) di alta qualità. Di conseguenza i covered bond hanno chiaramente svolto un ruolo anticyclico nell'economia dell'Unione. Dal punto di vista dell'emittente migliorano sensibilmente il profilo di funding e aiutano nella gestione della liquidità. I co-

vered bond estendono la vita media della raccolta bancaria rendendo più stabile il funding e contemporaneamente mobilizzano attivi altrimenti poco liquidi. L'investitore gode allo stesso tempo di vari vantaggi. La garanzia in capo all'obbligazione è duplice, fornita sia dal panierre di attività sottostanti di alta qualità sia, ovviamente, dalla credibilità dell'emittente. Questa categoria di attivi, visti gli elevati volumi di emissione, è molto liquida. Se l'investitore è un istituto finanziario, i covered bond hanno anche vantaggi regolamentari in termini di costo del capitale. Per tutte queste ragioni i covered bonds sono cruciali per il sistema bancario europeo. A riprova di questa importanza, la UE sta lottando con determinazione per un trattamento privilegiato dei Covered Bonds nei criteri di ponderazione del rischio previsti da Basilea 3. Questo trattamento privilegiato è fondamentale visto la natura anticyclica e la centralità per il sistema bancario europeo di questo tipo di obbligazioni.

Quali sono le iniziative prese dalla sua organizzazione a favore dell'accesso al credito delle PMI?

Lo European Covered Bond Council ha lanciato un'iniziativa a favore della creazione di un nuovo strumento di finanziamento per prestiti alle PMI, denominato European Secured Note (ESN). Le ESN sono uno strumento di finanziamento dual recourse (con garanzia sia dell'emittente sia su un panierre di attivi segregato). Le ESN si collocano in uno spazio tra i covered bonds e la cartolarizzazione. Usando le migliori tecniche e pratiche riscontrate e testate in questi anni di crisi in Europa, si vuole creare uno strumento di finanziamento anticyclico che possa assicurare che il credito alle PMI non si ferma neanche in tempo di crisi. Stabilizzando il funding delle banche, si stabilizza anche il funding delle PMI.

Impariamo la lezione della crisi. I covered bond hanno permesso di attenuare l'effetto del rischio sovrano di un paese sul rischio di credito dell'istituto emittente. Ciò è avvenuto in paesi come Italia, Spagna e Portogallo permettendo il finanziamento di attivi (mutui) di elevata qualità a dispetto. Pensiamo all'Italia nel 2011. Le ESN sono pensate per riprodurre questa caratteristica fondamentale non solo per i mutui, come nei covered bond tradizionali, ma anche per altre categorie di collateral, ad esempio i prestiti alle PMI.

Per l'ESN puntiamo ad un framework regolamentare europeo unitario, nel conte-

sto della Capital Markets Union. Infatti, la nostra iniziativa è basata sulla volontà della nostra associazione di rispondere in modo costruttivo alla CMU. Si vuole proporre un'iniziativa concreta e di facile messa in atto in gran parte degli stati membri. Vogliamo creare un mercato veramente europeo di long term funding per una serie di ESN con diversi sottostanti strategicamente importanti per il rilancio dei settori chiave dell'economia reale, quali: prestiti alle piccole imprese, prestiti al settore aeronautico e navale, infrastrutture, investimenti IT e rinnovabili.

Dal suo osservatorio privilegiato europeo, quali ritiene possano essere gli elementi maggiormente critici sul percorso dell'Unione bancaria?

Credo che vi sia un unico elemento critico nell'Unione Bancaria: assicurarsi che l'infrastruttura, disegnata dopo una lunga battaglia politica e diplomatica, resista alla prova del fuoco e funzioni veramente. Il nuovo insieme di regole e regolanti è volto in primis a costituire un solido baluardo per assicurare gli investitori sulla solidità del sistema bancario europeo ed in secondo luogo ad attivare un processo di allineamento con metodi comuni di valutazione del rischio e dei sistemi di gestione prudenziale per tutte le banche di rilevanza sistemica nella zona euro.

L'Unione bancaria è il trasferimento di competenze nel campo della vigilanza sulle banche dalle autorità nazionali ad autorità europee. Essa si regge su due strumenti: il Meccanismo di vigilanza unico e il Meccanismo di risoluzione unico. Entrambi poggiano sul *single rulebook* dell'Unione europea. Ora il dada è tratto e non ci si può più tirare indietro, siamo in una nuova era con nuove regole e bisogna testare il nuovo sistema. Ogni operatore del mercato, sia esso una banca, un'autorità vigilante od un qualunque cittadino, dovrà essere parte integrante di questo nuovo sistema con la responsabilità di identificare criticità e segnalare elementi di miglioramento al fine di assicurare la funzionalità del sistema finanziario in particolare e del sistema economico in genere. La vera sfida sarà sdoganare il sistema dall'infinito dedalo di compromessi e criticità che hanno rischiato di intaccare la forza dell'idea e dell'operatività dell'Unione bancaria.

lbertalot@hypo.org

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Passeport: un utile strumento per accedere ai mercati esteri

Nato nel 2012 per volontà della Camera di Commercio di Parigi-Ile de France e riadattato qualche mese fa a seguito di suggerimenti ed indicazioni emersi dalle imprese partecipanti, Passeport si propone di accompagnare queste ultime in tutte le tappe del processo di penetrazione dei mercati esteri. In particolare, il progetto è composto di tre gamme di servizi modulabili in base alle esigenze ed al profilo dell'impresa. La prima, il "Passeport Action", permette all'azienda di ottenere una diagnosi approfondita del suo potenziale di export, dei mercati su cui vorrebbe puntare e della reale capacità di accesso ad essi. Il "Passeport Financement" è invece uno strumento interattivo di accompagnamento personalizzato alla predisposizione di un piano di finanziamento (definizione del budget, aiuti finanziari, planning, etc). Infine, il "Passeport Expansion" è una prestazione di coaching dedicata all'avvio ed allo sviluppo del progetto di internazionalizzazione dell'impresa. In quest'ambito è possibile scegliere tra tre opzioni supplementari: la ricerca, l'assunzione e l'inquadramento di uno stagiaire destinato a seguire il progetto; l'identificazione e la creazione di contatti con potenziali partner, clienti, distributori ed agenti del mercato su cui si vuole scommettere; l'accompagnamento all'internazionalizzazione attraverso la creazione di un sito web ad hoc dell'impresa. L'iniziativa è cofinanziata dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR).

E+E: un ponte tra scuola ed impresa

Facilitare il rapporto tra il mondo dell'istruzione e quello delle imprese; agire come un ponte tra centri di formazione e aziende che promuovono buone pratiche nel contesto dell'apprendimento sul posto di lavoro di studenti inseriti in programmi organizzati o autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione; contribuire a migliorare la competitività delle im-



prese, promuovere la qualificazione professionale dei lavoratori lungo tutto l'arco della vita. Sono questi gli obiettivi di E+E (*empresa+escola, escola+empresa*), un programma nato nel 1994 grazie ad una accordo tra le 13 Camere di Commercio della Catalogna e la Generalitat de Catalunya. E+E si sviluppa attorno ad una serie di iniziative che comprendono servizi di consulenza alle imprese in tutte le questioni relative alla formazione professionale ed allo svolgimento di un training pratico sul posto di lavoro; sensibilizzazione di tutte le parti interessate sull'importanza e il riconoscimento sociale e lavorativo dei professionisti dell'istruzione; formazione di tutor d'impresa responsabili dell'ap-

prendimento degli studenti nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, il programma prevede l'omologazione di aziende e organizzazioni come segno distintivo di qualità della loro capacità di formare sul luogo di lavoro, la creazione e la tenuta di un registro delle imprese e delle organizzazioni riconosciute, la gestione di convenzioni di formazione attraverso un'apposita Banca Dati Integrati (BID), che costituisce lo strumento ufficiale che utilizzano tutte le parti interessate (Camere di Commercio, centri di formazione professionale, sede centrale ed uffici regionali del Ministero della Pubblica Istruzione) nello sviluppo della formazione pratica negli studenti.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



OSSEVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



Contratti online: iniziativa lodevole, ma sbilanciata

Un'iniziativa che aumenta la certezza giuridica per i consumatori e le imprese, riducendo i costi derivanti dalla frammentazione normativo-contrattuale presente in Europa, ma non equilibrata rispetto agli obblighi di vendori e compratori: è questa la conclusione cui è giunta recentemente EUROCHAMBRES rispetto alle proposte legislative sulla fornitura di contenuti digitali e sulla vendita di beni online. In effetti, sebbene la nuova normativa della Commissione affronti i principali ostacoli al commercio elettronico transfrontaliero nell'UE, in particolare la scarsa fiducia dei consumatori quando acquistano online da un altro Paese, e vada

nella giusta direzione rispetto alla creazione di un vero Mercato unico digitale, l'Associazione europea delle Camere di Commercio rileva, soprattutto in riferimento alla vendita sul web di beni tangibili, che si rischia di creare un doppio sistema legislativo fra transizioni online e offline e che graverebbero sulle imprese costi eccessivi e carichi non giustificati (uno per tutti l'estensione e l'inversione dell'onere della prova a carico del rivenditore estesa a 2 anni). Sarà auspicabile dunque l'introduzione di opportune modifiche che pur proteggendo i consumatori difendano anche gli interessi delle aziende.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

Al via AL-INVEST 5 per lo sviluppo imprenditoriale in America latina

AL-INVEST è, da venti anni, uno dei programmi di cooperazione economica più importanti della Commissione europea ed ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle PMI in America Latina. Dopo quattro fasi di cui hanno letteralmente beneficiato decine di migliaia di imprese per un valore economico di circa cento milioni di EUR, sta per avviarsi la quinta fase che si focalizzerà su quelle imprese che non hanno ancora avviato un percorso di internazionalizza-



zione ma che hanno importanti margini di crescita, promuovendo il loro sviluppo sostenibile con un'attenzione anche sulla



Efficienza energetica: le Camere rispondono

In risposta alla consultazione della Commissione Europea relativa alla revisione della Direttiva sull'Efficienza Energetica del 2012, EUROCHAMBRES ha inviato una risposta sulla base degli input forniti dai membri: la direttiva, con il suo obiettivo del 30% di efficientamento energetico entro il 2030, rappresenta infatti una interessante opportunità per le Camere al fine di promuovere la buone prassi energetiche sul territorio e presso le PMI in un'ottica di investimento su tali misure e una sensibilità maggiore. Dal 2014 EUROCHAMBRES gestisce proprio un progetto in tale ambito denominato STEEEP, che coinvolge 630 imprese in 9 Paesi membri su misure di audit energetici presso le PMI, accompagnamento delle stesse tramite una consulenza personalizzata e workshop per creazione di rete d'impresa. Nell'ottica di revisione della menzionata Direttiva, che prevede una rafforzata implementazione dei vincoli di consumo e un giro di vite sulle prassi meno virtuose soprattutto per le industrie energivore, le Camere hanno un'importante partita da giocare come facilitatori d'informazioni e referenti delle PMI.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

micro impresa. Il consorzio che gestirà il programma per i prossimi anni è coordinato dalla Camera di Commercio di Santa Cruz (Bolivia) e comprende altre dieci organizzazioni, sette delle quali provenienti dall'America Latina. Attraverso la partecipazione di EUROCHAMBRES, sarà garantito un ruolo attivo del sistema camerale europeo. Per la prima volta, infatti, il programma prevede diversi bandi gestiti dal consorzio e destinati proprio a migliorare la collaborazione tra imprese europee e latinoamericane. Il 10 marzo si svolgerà a Santa Cruz della Sierra l'evento di lancio del programma.

flavio.burlzzi@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Accessibilità dei siti web pubblici: un'amministrazione più attenta ai cittadini

La proposta di direttiva della Commissione relativa all'accessibilità dei siti web degli enti pubblici prevede, a partire dalla fine del 2015, l'introduzione di elementi di accessibilità obbligatori e uniformati a livello UE. L'obbligo di accessibilità si applica a servizi pubblici fondamentali, quali la sicurezza sociale e i servizi sanitari, la ricerca di un lavoro, le iscrizioni universitarie e il rilascio di documenti e certificati. Le nuove norme inoltre incoraggerebbero le amministrazioni pubbliche ad applicare regolamentazioni in tutti i servizi, non limitandosi all'elenco obbligatorio. I principali beneficiari della proposta odierna sarebbero gli 80 milioni di cittadini europei disabili e gli 87 milioni di cittadini europei di età superiore a 65 anni. Una volta attuata, la proposta contribuirebbe a sviluppare un mercato europeo dell'accessibilità del web per un valore stimato a 2 miliardi di EUR. Tale mercato attualmente realizza solo il 10% del proprio potenziale. Le innovazioni generate dalla proposta miglioreranno l'utilizzo di internet per tutti gli utenti grazie a una maggiore funzionalità e ai minori costi per garantirla, ma i destinatari della stessa, enti camerali compresi, dovranno trovarsi pronti ad implementarne i vincoli tecnici per non incorrere in sanzioni pecuniarie.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

Il Parlamento Europeo rilancia l'insularità

Se è vero che l'art.174 del Trattato istitutivo dell'UE riconosce la natura speciale dei territori insulari, bisogna anche ammettere che pochissime misure concrete sono state ad oggi adottate per sostenere le loro economie. Per questo motivo è necessario sottolineare l'importanza che assume la recentissima risoluzione votata ad ampia maggioranza dal Parlamen-



to europeo. Un documento che invita la Commissione ad intraprendere un deciso percorso su alcune chiare linee di sviluppo che vanno dal riconoscimento della situazione di svantaggio insulare, all'utilizzo di indicatori statistici che vadano oltre il semplice PIL in grado di riflettere maggiormente la vulnerabilità sociale di queste aree, al lancio di uno studio approfondito sui costi ulteriori della condizione insulare (in termini di trasporti, energia, accesso ai mercati), fino alla creazione di un Quadro strategico europeo per le isole in grado di collegare gli strumenti che possono avere l'impatto sui territori. Stati membri ed Unione europea dovranno assicurare un sostegno ulteriore in queste aree fortemente esposte al fenomeno migratorio mentre è stato anche approvato un emendamento che sottolinea l'impor-



tanza di garantire particolari regimi di tassazione a livello locale. Come risultato concreto di questo processo, nei prossimi mesi la Commissione dovrà

farsi parte attiva nel proporre un'Agenda europea delle isole e un Libro Bianco in grado di monitorare lo sviluppo delle politiche insulari.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

PRIMA: sostenibilità ed innovazione per il Mediterraneo

Un'iniziativa congiunta, di carattere strategico e pluriennale che permetta lo sviluppo di una società euro-mediterranea attenta alla salute ed alla sostenibilità: è questo lo scopo di PRIMA, *Partnership for research and innovation in the mediterranean area*. Il programma, che vede la partecipazione di Stati membri e Paesi terzi che si affacciano sul Mediterraneo, si basa su una norma dei Trattati europei che

consente di andare oltre il coordinamento dei programmi di ricerca nazionali poiché ha come obiettivo la completa integrazione degli stessi a livello scientifico, gestionale e finanziario al fine di ridurre la frammentazione e la sovrapposizione degli sforzi che la ricerca produce a livello nazionale e regionale in Europa. PRIMA, fortemente voluto dall'Italia, gode allo stato attuale di un finanziamento di 200 milioni di euro a cui dovrebbero aggiungersi, dopo il vaglio delle Istituzioni europee, ulteriori fondi provenienti da Horizon 2020. Una struttura amministrativa *ad hoc* lancerà, a partire dal 2018, i primi bandi riguardanti progetti di ricerca collaborativi, progetti dimostrativi, iniziative con e per le PMI, sui sistemi alimentari e le risorse idriche.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Il mercato internazionale degli appalti pubblici: le azioni di tutela Ue

Di recente la Commissione ha revisionato la proposta di regolamento, risalente al 2012, per la realizzazione di uno strumento in grado di promuovere l'accesso agli appalti pubblici nei mercati globali. Infatti, in una situazione che vede l'economia aperta dell'Unione obbligata a confrontarsi con le pratiche restrittive applicate da buona parte dei suoi partner commerciali extra-Ue, l'apertura di questi mercati darebbe un forte impulso alla crescita, creerebbe posti di lavoro e fornirebbe un importante contributo alla lotta contro la corruzione. Una volta operativo, il regolamento consentirebbe l'applicazione nell'Ue del principio di reciprocità verso gli Stati che attuino una manifesta discriminazione contro le imprese europee in materia di appalti pubblici: in caso di mancato accordo preventivo tra le parti, infatti, le offerte di beni e servizi provenienti dal Paese in

questione sarebbero considerate meno competitive rispetto ad altre, con evidente vantaggio delle imprese dell'Unione e degli altri Paesi. L'applicazione della sanzione, che dovrà essere comminata con giudizio, prevede tuttavia alcune eccezioni: ne saranno esclusi i fornitori dei Paesi non sviluppati o dei Paesi in via di sviluppo, non interesserà gli appalti lanciati da MPMI e sarà limitata ad una soglia economica specifica. La proposta passerà ora all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

sione delle professionalità più svariate, dal praticante agli esordi al membro anziano di associazioni professionali nel settore delle costruzioni – intenzionata a contribuire alla raccolta dei dati e a condividere le competenze. Per ogni Stato membro dell'Ue sono disponibili, infine, dati sensibili sulle legislazioni nazionali, rapporti di aggiornamento e altri documenti di supporto. Il punto nazionale di contatto per l'Italia è il Ministero per lo Sviluppo Economico.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

Standardizzazione europea: un nuovo strumento di orientamento

Le regole e i vincoli per gli standard tecnici e i processi di standardizzazione UE possono apparire spesso come selve intricate e ostiche alla comprensione; per ovviare a ciò, e avvicinare le PMI a una tematica di grosso rilievo legislativo per le stesse, il CEN-CENELEC, l'organizzazione europea che monitora e dirige i lavori sulle standardizzazioni a livello europeo e il principale interlocutore della Commissione in tale ambito, ha pubblicato uno strumento di apprendimento di agevole consultazione, ovvero l'eLearning Tool: disponibile in 23 lingue, esso si compone di più moduli che affrontano ed espongono i temi relativi alle tipologie di standard in vigore e in definizione, all'impatto degli stessi nei vari settori e ai benefici derivanti dal partecipare attivamente ai processi di armonizzazione. Il tool può risultare anche molto utile per gli enti camerale, coinvolti in tematiche relative alla metrologia e alla definizione di standard, sia in un'ottica di formazione interna, sia come base per una maggiore sensibilizzazione delle PMI a tale riguardo.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 7 N. 2

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



The European Portal For Energy Efficiency In Buildings

Build – up: l'iniziativa europea per l'energia efficiente nel settore delle costruzioni

L'iniziativa Build up è stata lanciata dalla Commissione europea nel 2009, con lo scopo di fornire supporto agli Stati membri nell'implementazione della Direttiva sulle prestazioni energetiche nel settore delle costruzioni, entrata in vigore a metà del 2010. Il portale web di BUILD UP è stato concepito come contenitore informativo in cui è possibile diffondere novità, segnalare eventi, pubblicare testimonianze di migliori pratiche e approfondimenti di casi studio, organizzare webinars e offrire la propria esperienza. La vera novità del data base, dotato recentemente di una nuova veste grafica più moderna ed aggiornata, è la sua accessibilità: la missione dichiarata dello strumento è, infatti, la creazione di una vera e propria community (attualmente 10192 membri) il più possibile variegata – è caldeggiata l'ade-



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.